

AL TEATRO DELLA GIOVENTÙ



Mariangela Bettanini in sala di registrazione con i musicisti con i quali si presenta stasera in concerto

Mariangela Bettanini emozioni per voce jazz

La cantante genovese, ospite del Borgoclub, presenta il cd Emotionally con Dado Moroni, Paolino Dalla Porta ed Enzo Zirilli

«DICONO di me che abbia molte voci. Quel che è certo è che, in oltre trent'anni di canto, non ho mai smesso quella ricerca interiore che mi ponesse in contatto con le mie più segrete emozioni. Una ricerca che mi ha portato oggi alla svolta jazz nella mia carriera». «Emotionally, Mariangela Bettanini», quasi un commiato in calce a una lettera personale, è il colloquiale titolo scelto dalla cantante genovese per il suo ultimo disco, inciso per la Splasc(h) Records, che sarà proposto nel concerto, organizzato in collaborazione con il Borgoclub, di questa sera al Teatro della Gioventù di via Cesarea (ore 21.30, biglietti a 15 euro). Sul palco, al fianco della vocalista, gli stessi partner della sala d'incisione, a cominciare da Dado Moroni, il cui recente "Live conversations", registrazione dal vivo con Enrico Pieranunzi, si è piazzato al secondo posto nella categoria

"disco dell'anno" del Top Jazz 2006: una garanzia, la presenza del virtuoso pianista genovese, come quella della sezione ritmica, composta da Paolino Dalla Porta, contrabbassista di fama internazionale partner di stelle quali Dave Liebman, Kenny Wheeler, Paul Bley, Lee Konitz, e Enzo Zirilli, batterista il cui drumming è stato apprezzato, fra gli altri, da Flavio Boltro, Rossana Casale, Enrico Pieranunzi.

Un approccio tardivo, quello di Mariangela Bettanini al jazz, anche se non incongruo con il suo passato esistenzial-musicale. «Sin da bambina, grazie a un padre appassionato di classica e una madre con la radio sempre accesa in cucina, ascoltavo di tutto, passando come niente fosse dal compositore settecentesco Benedetto Marcello ai Beatles, da Tenco alla Callas, da Hendrix alle canzoni di Sanremo». Non c'è quindi da stupirsi se l'avventura artistica della vocalista genovese, formata con Gianni Martini, chitarrista di Giorgio Gaber, e corista di Ombretta Colli, Angelo Branduardi, Sabrina Salerno, abbia attraversato i territori più diversi, accostandosi, di volta in volta, alla tradizione popolare italiana, alla musica brasiliana, al rock melodico, al

rhythm 'n' blues, al soul e agli spiritual, dando vita a svariati gruppi e sodalizi come il Collettivo Fata Morgana, quartetto esclusivamente femminile, i Bettamax, i Bettabop e il duo con il chitarrista Enrico Pinna, curatore degli arrangiamenti e della produzione musicale del disco e ospite speciale della serata. Determinante, nella sua svolta jazzistica, un recente soggiorno newyorkese per un seminario tenuto dal grande Mark Murphy, tra i maggiori cantanti della scena jazzistica contemporanea. «Sono stati due mesi e mezzo veramente emozionanti, durante i quali ho capito cosa volessi fare della mia voce e quali nuove vie percorrere. Senza rinnegare il mio passato era infatti da un po' di tempo che mi sentivo 'stretta' nel pop».

In scaletta, nel disco, standard quali *Over the rainbow*, l'ellingtoniana *I don't mean a thing (if it ain't got that swing)*, trampolino di lancio per ogni cantante scat, la gerschwiniana *But not for me*, *My favorite things*, la sinuosa *Sina (soul food to go)*, resa celebre dai Manhattan Transfer.

Quali le cantanti di riferimento? «A diciott'anni ascoltavo già Billie Holiday ma tra le mie preferite ci sono anche Ella Fitzgerald, Annie Lennox, Tina Turner. Curioso invece il fatto che molti accostino la mia voce a quella di Sarah Vaughan, cantante che ho ascoltato pochissimo. L'ultima mia passione? Kurt Elling, cantante americano assolutamente straordinario».

PAOLO BATTIFORA
battif@tiscali.it